

ВОЗРАСТНАЯ ГРУППА 9-11 классы

Транскрипция

C'erano una volta in una tabaccheria di Roma decine di francobolli che sognavano di viaggiare per il mondo. Uno voleva andare in Russia, un altro in Tibet, un altro ancora ai mari del sud. L'unico francobollo che proprio non desiderava visitare nessun luogo in particolare era Oreste.

Un giorno si recò in negozio un bambino di nome Giacomo Galimberti e chiese un francobollo per spedire una cartolina in Italia. Oreste venne prelevato dal cassetto e fu consegnato al piccolo Giacomo, che se lo infilò nel taschino della camicia e si recò a casa.

Una volta giunti a casa, Oreste conobbe la famiglia Galimberti: il papà, la mamma, la sorella più piccola e un anziano nonno. La famiglia non sembrava ricca e stava per perdere la casa. Al francobollo Oreste sembravano una bella famiglia: era dispiaciuto nel vederli così amareggiati.

Davanti al televisore Giacomo sentì un presentatore di un quiz annunciare un concorso: bastava inviare una cartolina per provare a vincere cinquecentomila euro. Giacomo scrisse l'indirizzo sulla cartolina e un attimo dopo ci appiccicò sopra Oreste. Destinazione: Roma, Cinecittà.

Una volta arrivato a Cinecittà, lo misero assieme a tante altre cartoline in un grande bussolotto dell'estrazione. I francobolli parlavano delle loro destinazioni, Oreste taceva. A quanto pare Oreste non avrebbe mai visto né i mari del sud né quelli del nord, ma sarebbe sempre rimasto a Roma, la città del suo tabaccaio. Pensava in silenzio fra sé: – «Io sono in missione».

Quando il notaio infilò la mano per scegliere la cartolina vincente, Oreste spiccò il volo e finì proprio tra le sue dita. – «Missione compiuta!»

Appena la famiglia Galimberti ricevette la telefonata che comunicava loro la lieta notizia, il padre quasi svenne dalla gioia: avevano vinto! Con quei soldi avrebbero potuto comprare una casa e aiutare altri.

La cartolina vincente venne riconsegnata a Giacomo. Il francobollo venne incorniciato in una bella teca rossa nel salotto; Oreste era proprio felice di starsene lì a casa Galimberti, e ringraziò il cielo di tanta fortuna: anche senza viaggiare lontano, aveva compiuto il viaggio più bello della sua vita!